



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

**VISTA** la nota prot. n° 20752 del 07/08/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 3848 del 21/07/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'edificio presenta interesse archeologico in quanto si ritiene certa la presenza sotto l'attuale pavimento della chiesa di residui delle strutture di età medievale. Pertanto ogni intervento anche di modesta entità nel sottosuolo dovrà essere preventivamente comunicato alla SBAL e seguito da professionisti specializzati in archeologia;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa Parrocchiale S. Pietro in Rialto**  
Savona  
Rialto  
loc. Rialto

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 13 particella B

Confinante con  
foglio 13 particella 263  
foglio 13 particella 144  
foglio 13 particella 142  
foglio 13 particella 145

foglio 13 particella 147  
foglio 13 particella C  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Pietro in Rialto, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante e, limitatamente al suo sedime, presenta Interesse Archeologico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa in oggetto rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa della seconda metà del XVIII Secolo, realizzata sul sedime di un precedente edificio probabilmente risalente al XII Secolo, particolarmente significativa per la vita sociale e religiosa della comunità di Rialto, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

### DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale S. Pietro in Rialto**, in Rialto (SV), Loc. Rialto, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante e, limitatamente al suo sedime, di interesse Archeologico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di RIALTO (SV);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li

7 SET. 2008

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE  
Pasquale Bruno Malara





DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Alegato alla nota in arrivo  
prof. n. ~~5965~~ del 12 AGO 2008  
5965

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

RIALTO (SV) / MON. 1  
Chiesa Parrocchiale di San Pietro  
Piazza della Chiesa

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente identificato al F.NCEU 13, Mapp. B, è sito nel comune di Rialto (SV). La chiesa parrocchiale di San Pietro in Rialto presenta tre fasi costruttive. Non è possibile ricostruire con certezza la datazione del primo edificio. Nino Lamboglia, sulla base dei resti della parte bassa della costruzione, ancora presenti presso il campanile, la data intorno al 1100 mentre colloca la costruzione del campanile verso la metà del 1200. Il primo atto ufficiale della chiesa di San Pietro risale al 1356 quando il Vescovo di Savona raduna i parroci per il sinodo e tra questi è presente il parroco di Rialto. Del secondo edificio possediamo delle puntuali descrizioni avvenute in seguito delle visite apostoliche che si sono succedute. Attraverso un documento veniamo a conoscenza che il 28 Ottobre del 1573 l'edificio non si trova in buone condizioni. Il Vescovo G.A. Fieschi ordina di rifare le coperture e di restaurare il pavimento. Nel 1585 il Visitatore Apostolico è Mons Mascardi che ordina di imbiancare le pareti. Forse è in tale occasione che gli affreschi, oggi visibili presso il campanile, furono imbiancati. Questi raffigurano una Madonna in trono e San Bernardino da Siena (datato 1512). La chiesa era orientata con l'abside ad Est, ed era a due navate suddivise da otto colonne di pietra. L'altare maggiore ed il coro probabilmente si trovavano in capo alla navata di sinistra sotto l'attuale arco del campanile. Sulla base di un documento del 1719 è possibile inoltre accertare che l'edificio era dotato di tre altari uno dedicato a Nostra Signora del delle Grazie, un secondo alla Madonna del Rosario ed uno a N.S. del Suffragio. Il pavimento era lastricato da quadrelle di lavagna mentre le coperture era in ardesia. Come accennato sul lato destro dell'attuale chiesa, orientata a Nord, in corrispondenza del campanile e fino a raggiungere la facciata sorge un corpo di fabbrica che è parte del più antico edificio. Nel 1714 la navata Sud della chiesa di San Pietro era stata puntellata, il tetto era sconnesso e i lavori di restauro non riuscirono a dare stabilità all'edificio ormai compromesso. Il 12 Giugno 1778 si richiede al Governatore del Finale la possibilità di riunire il Generale Consiglio dei Capi Famiglia allo scopo di deliberare la costruzione della nuova chiesa, peraltro imposta dal Vescovo in seguito ad una visita pastorale. Il 14 Giugno, nell'oratorio, si raduna il Consiglio che delibera la nuova costruzione ed il "piano finanziario" che prevede che ogni membro della comunità paghi le spese della chiesa in proporzione al reddito; chi non avesse il necessario dovrà provvedere con lavoro gratuito. Il contratto per la costruzione nuova viene firmato nel Luglio del 1779. Tutti partecipano come previsto e sappiamo ad esempio che il mastro Gerolamo Delfino di Cogoleto cuoce i coppi per il tetto. I lavori subirono comunque dei rallentamenti e degli intoppi finanziari che ebbero echi anche giudiziari. La chiesa nuova fu comunque terminata e benedetta nel Dicembre del 1875. Negli anni seguenti si provvede alle finiture dell'edificio. Nel 1788 il marmista genovese Felice Solari conclude i lavori dell'altare maggiore che presenta la mensa sovrastata da tre gradini sorretti da teste di cherubino. Sopra al tabernacolo un trionfo marmoreo con tendaggi aperti da due angioletti a tutto tondo permette di riporre l'ostensorio per l'adorazione eucaristica. La decorazione della chiesa è affidata al maestro Paliotto e gli affreschi ai pittori Seronno (anni 1845-1847) e Lorenzo Ciarlo (1891). Le date e le notizie sono state tratte da "Rialto storia e cultura contadina" a cura della Polisportiva Rialtese, Tipografia Litografia Ligure, Ceriale-Loano 1997. I lavori non furono comunque terminati e infatti la porzione di volta sopra l'ingresso è bianca e questo conferisce ancora una grande luminosità all'edificio impreziosendolo con la luce proveniente dalla vetrata semicircolare posta sul prospetto principale. La grande parte dell'edificio è dunque decorata con tralci abitati su fondi azzurri a suddividere i vari aggetti del cornicione, con putti musicanti a monocromo su fondo azzurro nelle zone sopra gli archi prospicienti il presbiterio. Le paraste, decorate a ricordare le

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI  
Il Funzionario responsabile  
Arch. Stefano Micheli



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

scanalature del marmo (presbiterio) o motivi a grottesca (aula), sono sovrastate da capitelli dorati e scandiscono gli spazi dell'edificio e delle quattro cappelle aperte due per ciascun prospetto. Le cappelle e il pulpito presentano molti spazi dipinti a simulare marmi ed in particolare la cappella di destra dedicata alla Madonna del Rosario. Gli affreschi dalla volta riproducono storie tratte dalla vita di San Pietro ed è interessante ritrovare nella calotta dell'abside la veduta della rocca di Perti che si può ammirare appena usciti sul sagrato dell'edificio.

Il complesso religioso del paese di Rialto è situato nel punto più alto dell'abitato con l'abside della parrocchiale rivolta a Nord, creando lo spazio utile per la sua costruzione sbancando parte della collina. Il complesso è costituito dalla parrocchiale con il suo sagrato, dalla casa canonica, addossata al fianco destro della chiesa, dal monumento dei caduti, dall'oratorio e dal cimitero. L'edificio ad aula unica, si apre leggermente in corrispondenza delle due principali cappelle laterali per poi richiudersi, con le due successive, più piccole, sul profondo presbiterio, separato dall'aula da una balaustrata marmorea, dotato di coro ligneo. Il muro di fondo della chiesa è stato forato per inserire l'organo in un corpo addossato. A partire dalla sacrestia, nello spessore del muro dell'abside, è possibile raggiungere la camera che ospita le parti interne dello strumento. La semplice facciata è costituita da un unico portale decorato sugli stipiti da semplici modanature. Sulla cimasa è presente una decorazione a conchiglia, mentre più in alto è murato un marmo raffigurante la tiara e le chiavi di San Pietro. Il portone, in legno, è rivestito di lamina metallica inchiodata. Più in alto uno spesso cornicione modanato separa la parte alta del prospetto al cui centro si apre una finestra. La facciata è chiusa da un motivo semicircolare alle cui estremità sorgono due vasi in muratura e stucco. Il prospetto principale è rivestito di materiali di calce e non presenta altre decorazioni; i laterali sono rivestiti di malta non lisciata. L'edificio è costruito in struttura mista e in alcune parti è evidente questo tipo di tecnica costruttiva. Sul lato destro si possono ancora scorgere resti dell'edificio romanico che sono stati riutilizzati per creare locali di servizio realizzati con malta e pietre e coperture in coppi. L'alto e snello campanile ha il basamento incamerato dalle strutture della vecchia chiesa e da ambienti che costituiscono un corridoio di collegamento tra quest'ultima e la sacrestia. I primi due piani visibili rimandano ad elementi romanici come le bifore, tutte tamponate, alcune anche con mattoni, gli archetti pensili marcapiano. La parte soprastante con l'orologio, la cella campanaria, cornicione e capolino sono da ascrivere all'ultima fase dell'edificio; la cella campanaria è delimitata agli angoli, da quattro paraste sovrastate da capitelli. L'aula è quasi integralmente decorata sui prospetti ed ha raffigurazioni ad affresco sulle volte, che sono suddivise da grandi costoloni, e nel catino absidale. Gli altari laterali - in genere realizzati in mattoni - presentano tutti una complessa macchina d'altare a incominciare tele o statue lignee. Alcuni di questi presentano una ricca cimasa realizzata in stucco con angioletti in gesso e vasi decorativi. L'altare più ricco è quello dedicato alla Madonna del Rosario che è realizzato in marmo e presenta tra gradini sostenuti da putti ed un tabernacolo arricchito da cherubini. Sulla sinistra, prossimo al presbiterio, sorge il pulpito dotato di una sua scala in muratura e sorretto da una colonna. Un profondo cornicione sorretto da capitelli dorati precede l'apertura dei grandi archi posti sopra gli altari laterali alcuni dei quali sono decorati con finte finestre. Le volte sono realizzate in mattoni e sono sovrastate da un tetto a capriate coperto con coppi in cotto. E' qui da ricordare come i tetti nella valle, contrariamente alla tradizione ligure, sono coperti con tegole in cotto. Per l'edificio in questione ciò trova anche riscontro da un documento d'archivio che riporta che Gerolamo Delfino di Cogoleto cuoce, proprio nella fornace della chiesa, i coppi per il tetto. Numerose chiavi testimoniano i passati problemi statici della chiesa già evidenziatisi nel periodo della costruzione.

La chiesa in oggetto rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa della seconda metà del XVIII secolo, realizzata sul sedime di un precedente edificio probabilmente risalente al XII secolo, particolarmente significativa per la vita sociale e religiosa della comunità di Rialto e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

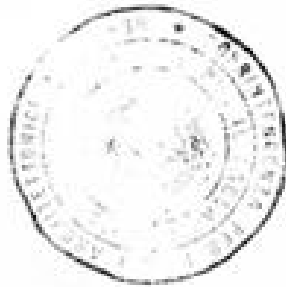
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

- 
- 
- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Rossella Scunza)

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI  
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



## RELAZIONE

La chiesa parrocchiale di San Pietro in Rialto è situata nel punto più alto dell'omonimo abitato. Il complesso oggetto della presente relazione è costituito dalla chiesa con il sagrato, dalla casa canonica, ubicata sul fianco destro dell'edificio principale, e dagli attigui oratorio, cimitero e monumento ai caduti.

L'edificio, ad aula unica, si apre leggermente in corrispondenza delle due principali cappelle laterali, per poi richiudersi, con le successive più piccole, sul profondo presbiterio, dotato di coro ligneo e separato dall'aula con una balaustrata marmorea. La facciata presenta un unico portale, decorato da semplici modanature sugli stipiti e da una conchiglia sulla cimasa. Uno spesso cornicione modanato separa la parte inferiore del prospetto da quella superiore, al cui centro si apre una finestra semicircolare. La sommità è chiusa da un motivo semicircolare con due vasi in muratura e stucco, che si elevano alle estremità.

Documenti storici pongono la costruzione dell'attuale chiesa alla fine del XVIII secolo, tuttavia è documentata l'esistenza di un precedente edificio di culto a partire almeno dalla metà del XIV, del quale sono visibili alcune porzioni residue. Sul lato orientale si possono infatti osservare resti di murature di stile romanico, riutilizzate per la creazione di ambienti di servizio; in queste più antiche strutture è inglobata la parte inferiore del campanile, nei cui primi piani sono pure visibili elementi romanici come bifore tamponate e archetti pensili.

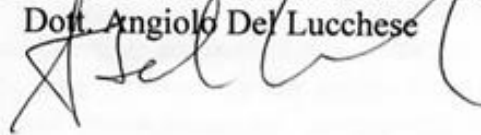
Sono state ipotizzate dal Lamboglia due fasi costruttive di età romanica, una riferibile all'XI secolo (strutture del lato orientale) e una intorno alla metà del XIII (campanile).

Su queste basi si deve ritenere certa la presenza, sotto l'attuale pavimento della chiesa, di residui delle preesistenti strutture di età medievale, non ancora indagate.

Si ritiene pertanto necessario il vincolo del sedime dell'edificio suindicato ai sensi dell'articolo 12 D.Lgs. 42/04 e s.m.i.

ARCHEOLOGO DIRETTORE COORDINATORE

Dott. Angiolo Del Lucchese



visto : IL SOPRINTENDENTE

dott. Giovanna Maria Bacci

